



Patrizia Cecconi

Vagando di erba in erba

Racconto di una vacanza in Palestina

Edizioni Città del Sole

a cura della Redazione

“Trenta giorni vivi, riportati in trecento pagine che vogliono raccontare la Palestina della bellezza e del sopruso come fosse un corpo vivente cui la sofferenza non ha potuto togliere il piacere di ridere e la volontà di vivere. La Palestina dove è bello andare in vacanza anche se agli splendidi mosaici di Gerico fa da contraltare la desertificazione della valle del Giordano, o al profumo dei gelsomini risponde il gas soffocante dei lacrimogeni e agli olivi millenari dei Getsemani fanno da contrappeso gli oliveti devastati dall'occupante. Dove la bellezza dei fiori selvatici esplode inaspettatamente come le ri-

sate dei bambini dopo uno spavento, e dove spuntano i *saber* a segnalare che lo spirito degli antichi villaggi è tuttora vivo e parla al viaggiatore che sa ascoltare”.

Patrizia Cecconi, già Presidente dell'associazione “Amici della Mezzaluna Rossa Palestinese”, la Palestina la conosce bene; è nel suo cuore, è la sua vita. Con e per il popolo palestinese Patrizia soffre, gioisce, si indigna e combatte perché chi crede nel diritto internazionale, nella giustizia e nella pace tra i popoli come lei sa bene che in questa meravigliosa terra vi è un popolo occupante ed uno occupato, i cui diritti vengono quotidianamente

calpestati nell'assordante silenzio politico e nella distorta narrazione mediatica.

Profonda conoscitrice di botanica ed erboristica, coniuga queste competenze con il suo desiderio di far sapere il più possibile cosa succede nella “sua amata terra”, attraverso racconti, incontri, atmosfere, paesaggi, metafore, riferimenti storici e bellezze archeologiche e architettoniche generalmente sconosciute.

Ne viene fuori un libro originale e anche divertente nonostante un fondo amaro, dove è comunque la speranza il vero filo conduttore. ■



“L'albero della vita” - mosaico nel Palazzo di Hisham, antico sito a nord della città palestinese di Gerico



Un uliveto devastato dai coloni israeliani



Nel villaggio palestinese di Bilin, vicino a Ramallah, si piantano fiori nei candelotti dei lacrimogeni lanciati dai soldati israeliani